

Entra nel vivo la gestione dell'acqua affidata ad un solo soggetto. Coinvolti ottantadue comuni

Il nuovo Ato idrico marcia verso la tariffa unica

Presto saranno aperti dieci uffici territoriali

L'assessore provinciale Raffaele Loddo:

«Per gli utenti non ci sarà nessun aggravio»

Cinque fasce tariffarie, che nel giro di sette anni convergeranno progressivamente in una sola, uguale per tutti. Centosessantamila abitanti di 28 comuni della provincia ricevono già le nuove bollette, altri 120 mila si agguinceranno entro l'anno, residenti di Monreale, Bagheria e Partinico compresi.

Nonostante il fronte dei contrari continui le sue battaglie, il cammino dell'Ato idrico, cioè la gestione dell'acqua affidata ad un unico soggetto su scala provinciale, sta per entrare nel vivo. Tanto che ieri i vertici di «Acque potabili siciliane», gestore trentennale del servizio, hanno illustrato il piano operativo, tariffe comprese, all'assemblea dei sindaci convocata dalla Provincia. L'amministratore delegato Lorenzo Serra e il responsabile area clienti Mario Motta hanno annunciato l'apertura di 10 uffici territoriali, cinque dei quali già attivi a Bompietro, Casteldaccia, Balestrate, Marineo, Alia, dell'imminente attivazione di un sito internet e di un numero verde. Ma, soprattutto, del piano tariffario: la quota che si pagherà in bolletta (e che si paga già in 28 Comuni) riguarda per il 56% l'acqua, per il 12% le fognature e per il 32% la depurazione. Due le tariffe per i consumi domestici: una agevolata per consumi fino a 80 metri cubi annui e una base fino a 140 metri cubi.

«Oggi in provincia - ha sottolineato l'assessore provinciale alle risorse idriche Raffaele Loddo - abbiamo 82 tariffe diverse. Entro sette anni entreremo a regime con una tariffa unica per tutti, comprensiva della quota degli investimenti che saranno fatti in questi anni per migliorare gli impianti e quindi la qualità del servizio». Per arrivare ad una graduale applicazione delle tariffe, Aps ha suddiviso gli 82 comuni in cinque blocchi, partendo dal primo dove sono inseriti i 23 comuni con le tariffe più basse, fino al quinto dove si trovano i 13 comuni con le tariffe più alte, avendo sempre come riferimento la tariffa media di 1,30 euro a metro cubo prevista in sede di aggiudicazione del servizio. Per ciascuno dei blocchi è stata calcolata una tariffa media che è di 0,643 centesimi a metro cubo per il primo blocco, 0,847 per il secondo, 1,052 euro per il terzo, 1,30 per il quarto, fino al quinto con una tariffa media di 1,674 euro.

I paesi dove oggi si paga meno sono Contessa Entellina (0,51 euro), Cefalù (0,57) e Palazzo Adriano (0,65), mentre quelli con le tariffe più alte sono Baucina (2,25 euro a metro cubo), Montemaggiore Belsito (2,25) e Castellana Sicula (1,90). Palermo è nella penultima fascia, con una tariffa attuale di 1,35 euro. «Viene confermato - garantisce Loddo - che i cittadini non subiranno alcun particolare aggravio, ed anzi in molti casi il costo delle bollette sarà inferiore a quello attuale». **M. R.**

